

I COLLEGAMENTI TRA TERRORISMO E MALAVITA NELL'ASSASSINIO DI PALERMO E IN QUELLO DELL'ASSESSORE CAMPANO

Berlinguer commosso ricorda La Torre «Sempre in prima fila contro la mafia» Il duplice omicidio br di Napoli è stato un delitto per la camorra

Il segretario è accorso a Palermo con i dirigenti del pci - «La Sicilia è l'unica regione dove il terrorismo politico è sempre stato esercitato dalla malavita organizzata» - Bufalini in lacrime: «Sapeva di essere in pericolo» - La battaglia in favore della pace e contro l'installazione dei missili a Comiso

Un volantino ha rivendicato l'uccisione dell'assessore e dell'autista - Tra le farneticanti spiegazioni: l'esponente dc voleva abolire inutili corsi di formazione professionale e rivedere la troppo facile concessione di sussidi a chi non ne aveva bisogno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO — Doveva essere un 1° Maggio dedicato alla pace e al disarmo. Adesso Pio La Torre e Rosario Di Salvo sono in uno stanzone della Federazione comunista in due bare di mogano. Per terra, in un angolo, i cartelli freschi di vernice che i comunisti siciliani preparavano per una manifestazione antinucleare. Gli slogan li aveva dettati La Torre, l'altra sera, prima di lasciare l'edificio barocco di corso Calatufini. «Compagni, si lavora — aveva detto con entusiasmo —, la nostra Sicilia può diventare la bandiera del movimento europeo per la pace». Sono le sue ultime parole al partito. Un giovane funzionario dice nel pianto: «È il suo testamento politico».

domanda. Qual è il senso di questo delitto? «La Torre — ha detto il segretario comunista — come segretario regionale della Sicilia e come parlamentare si è battuto sempre in prima persona contro la mafia e contro le collusioni tra mafia e settori politici. Un delitto di mafia? «No, la Sicilia è l'unica Regione dove il terrorismo politico è sempre stato esercitato unicamente dalla mafia. In questi ultimi tempi La Torre era diventato un punto di riferimento, oltre che per la lotta alla mafia, per la battaglia contro le installazioni missilistiche di Comiso e per il Movimento per la pace». Gli è accanto Pecchioli. «Nel movimento per il disarmo — dice il dirigente comunista — si intravedeva una rinnovata unità delle forze meridionali nel progetto per la pace e per lo sviluppo». Bufalini, azzarda: «I legami internazionali non sono da sottovalutare, servizi segreti, interessi internazionali. Spie, avventurieri».



Roma. Giovani del pci manifestano dopo l'uccisione a Palermo di Pio La Torre e del suo autista

Nella stanza dove sono uno accanto all'altro il segretario regionale comunista e il suo autista, piangono donne vestite in nero, ragazzi, vecchi braccianti che ricordano l'occupazione delle terre e la strage di Portella delle Ginestre. Entra Berlinguer, gli sono accanto Pecchioli, Bufalini e Peggio. Il pianto delle donne e dei giovani comunisti non si trattiene. Berlinguer è commosso. Riunisce i dirigenti del partito. Si chiudono in una stanza. Fuori, ad attendere, il consigliere istruttore Chinnici che si limita a dire: «Potrà parlare tra qualche giorno, quando mi sarà ripreso dal colpo tremendo». Indirizza i cronisti in procura e resta in attesa.

«Spie ed avventurieri: è quello che temeva La Torre. Installare i missili a Comiso, diceva, vuol dire trasformare l'isola in un crocevia di spie e di trafficanti internazionali in collusione con la mafia. «Si combatterà contro Comiso — ricorda adesso un giovane comunista — sollevare l'ira della mafia che risponde con le armi: era una frase — dice il ragazzo — di La Torre, ora mi viene in mente e rabbriodisco». Il giovane comunista si avvicina ai parenti dell'autista Di Salvo: «Non fate cost, vi prego, non vi disperate».

sensò ha questo delitto? «È il Mattarella numero due», risponde l'uomo con gli occhiali che non si è mosso dalla bara di Pio La Torre. «In Sicilia — riprende — si uccide chi non è controllabile, si fa fuori chi può disturbare i grandi interessi economici che agitano quest'isola. E i missili a Comiso, la battaglia per il disarmo? «Ecco, gli interessi potrebbero coincidere: anche i missili possono rappresentare un grosso affare, una lottizzazione permittiana anche sul Cruiser. La Torre non pestava il potere, ma poteva condizionarlo, poteva opporsi a troppe operazioni».

In federazione arriva Lauricella, il presidente socialista dell'Assemblea. Ha il volto segnato, lo sguardo assente. «Pio voleva che tutti sentissero l'orgoglio di essere siciliani — dice — e sempre ha creduto nel ruolo centrale che la Sicilia può avere per la pace nel Mediterraneo». E' con lui Rosario Nicoletti, il segretario regionale della democrazia cristiana. Nicoletti è angosciato, indignato. Ricorda il

esamina, «provvedimenti immediati». Poi si chiude in una sala con Berlinguer, Pecchioli, il capo della polizia Coronas e il questore della città Mendola. Rognoni lascia la riunione per un rapido incontro con i cronisti. «È necessario un ulteriore e più efficace coordinamento tra le forze di polizia — dice —, c'è la necessità di dare vita a sale operative interforze caratterizzate da una forte capacità di coordinamento tra tutte le forze dell'ordine». Il ministro, evidentemente riferendosi all'arrivo del generale Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, aggiunge: «Si avverte l'urgenza di assicurare un flusso più costante di informazioni e di dati tra tutte le prefetture dei capoluoghi di regione».



Pio La Torre

A Berlinguer domandiamo: «Stava volentieri La Torre in Sicilia?». «Ecco — risponde — La Torre era tornato a Palermo su sua richiesta: si rendeva conto delle difficoltà della lotta e aveva chiesto di riprendere il suo posto di segretario regionale. Era un uomo generoso, non si risparmiava dalle fatiche per l'emancipazione del movimento di massa». Bufalini insiste: «Pio La Torre era cocente dei pericoli. Era esposto: più volte mi aveva detto che la mafia aveva alzato il tiro. Adesso, davanti alla bara, Bufalini non riesce a trattenere un pianto convulso. Berlinguer lascia la camera ardente, bacia le mogli e i figli delle vittime. È diretto in prefettura: a Palazzo Withaker lo aspetta il ministro dell'Interno.

In federazione arriva Lauricella, il presidente socialista dell'Assemblea. Ha il volto segnato, lo sguardo assente. «Pio voleva che tutti sentissero l'orgoglio di essere siciliani — dice — e sempre ha creduto nel ruolo centrale che la Sicilia può avere per la pace nel Mediterraneo». E' con lui Rosario Nicoletti, il segretario regionale della democrazia cristiana. Nicoletti è angosciato, indignato. Ricorda il

esamina, «provvedimenti immediati». Poi si chiude in una sala con Berlinguer, Pecchioli, il capo della polizia Coronas e il questore della città Mendola. Rognoni lascia la riunione per un rapido incontro con i cronisti. «È necessario un ulteriore e più efficace coordinamento tra le forze di polizia — dice —, c'è la necessità di dare vita a sale operative interforze caratterizzate da una forte capacità di coordinamento tra tutte le forze dell'ordine». Il ministro, evidentemente riferendosi all'arrivo del generale Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, aggiunge: «Si avverte l'urgenza di assicurare un flusso più costante di informazioni e di dati tra tutte le prefetture dei capoluoghi di regione».

esamina, «provvedimenti immediati». Poi si chiude in una sala con Berlinguer, Pecchioli, il capo della polizia Coronas e il questore della città Mendola. Rognoni lascia la riunione per un rapido incontro con i cronisti. «È necessario un ulteriore e più efficace coordinamento tra le forze di polizia — dice —, c'è la necessità di dare vita a sale operative interforze caratterizzate da una forte capacità di coordinamento tra tutte le forze dell'ordine». Il ministro, evidentemente riferendosi all'arrivo del generale Dalla Chiesa, prefetto di Palermo, aggiunge: «Si avverte l'urgenza di assicurare un flusso più costante di informazioni e di dati tra tutte le prefetture dei capoluoghi di regione».

Rabbia e sgomento alle Botteghe Oscure alla notizia del sanguinoso agguato di Palermo

Mattarella, Costa, Terranova, ora La Torre Il pci chiede una risposta decisa dello Stato

ROMA — Alle dieci in punto, ieri mattina, il centralino delle Botteghe Oscure ha passato una telefonata urgentissima per Enrico Berlinguer. Il segretario del pci, nel suo ufficio, stava correggendo il testo dell'intervento che un'ora dopo avrebbe dovuto leggere agli operai del cantiere navali, riuniti nel palazzo del partito per un convegno. Al telefono, c'era un dirigente del comitato regionale del pci siciliano, Lo Monaco. Piangeva e gridava: «Hanno ammazzato Pio La Torre, gli hanno sparato. È morto, con il suo autista».

alle cinque del pomeriggio, parlerà alla manifestazione organizzata dal partito davanti alle Botteghe Oscure. Macaluso preparerà subito un'edizione straordinaria dell'Unità. C'è rabbia e sgomento, nel vertice del partito, per questo delitto orrendo. Mentre Spadolini, Piccoli, Nilde Iotti telefonano a Berlinguer, Minucci prepara il testo del comunicato della direzione, con parole durissime: «L'hanno ucciso perché denunciava e documentava senza veli e reticenze l'intreccio torbido tra cosche mafiose, degenerazioni di poteri pubblici e corruzioni di ambienti politici. È grave che complicità passate e recenti con il terrorismo e con le cosche mafiose e camorristiche non siano state colpite, e che dentro lo Stato democratico si lascino annidare connivenze, inettitudini, debolezze».

Alle 11,30, Berlinguer decide di scendere al convegno degli operai dei cantieri, dove lo aspettano anche i cronisti e i microfoni della Rai. È teso, sicuro in volto, nel silenzio del salone. «Conoscete già la tragica notizia — dice —, Pio La Torre aveva dedicato il suo coraggio impegno alla lotta contro la mafia e alle battaglie per la pace. È stato ucciso con un atto di terrorismo politico-mafioso. Mi auguro che l'intero Paese e le forze democratiche sappiano rispondere. Chiedono i cronisti: è mafia o terrorismo? «La prima impressione — risponde Berlinguer — è che si tratti di un tipico atto di terrorismo politico-mafioso. La Torre era in prima linea nella lotta contro le collusioni tra la mafia e certi settori del mondo politico siciliano, così come altre vittime di delitti dello stesso stampo, il presidente della Regione

Mattarella, il giudice Terranova, il procuratore Costa, Berlinguer parte per Palermo, e i cronisti si avvicinano a Pajetta. «È un atto terroristico mafioso che colpisce non solo il pci — dice Pajetta —, ma le forze democratiche che vogliono sconfiggere la mafia, la camorra, le forze occulte che le sostengono. Il nostro pensiero va anche alle vittime di altre parti: noi non abbiamo dimenticato Mattarella, qualcun altro». A onello Trombadori stava prendendo parte ad una trasmissione alla radio, ha saputo del delitto, è scoppiato a piangere. «Domani — ricorda — ci sarà l'insediamento di Dalla Chiesa a prefetto di Palermo. Qualcuno ha avuto paura della sua azione, e del lungo impegno di La Torre contro la mafia».

comincia a parlare dal balcone della sede del partito, nel silenzio della folla raccolta in strada, tra le bandiere. Ricorda la figura di La Torre, la sua battaglia per l'occupazione delle terre prima, contro la mafia poi. «Perché i delitti che hanno preceduto questo sono rimasti impuniti? Quali che dovrebbero intervenire — si è chiesto Pajetta — come intervengono? Dobbiamo far funzionare la Costituzione che la Repubblica si è data». In strada, davanti all'ingresso della sede del pci, due registri per raccogliere le firme, e le copie dell'edizione straordinaria dell'Unità, con un titolo a nove colonne: «Il compagno La Torre assassinato dalla mafia». Passando davanti a quel titolo, Renato Guttuso commenta: «È difficile dire chi è stato. Ma certo, la mafia c'entra».

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha commemorato ieri nella seduta del governo Pio La Torre, ucciso poche ore prima a Palermo con il suo autista, e l'assessore Delcogliano, assassinato a Napoli martedì con la sua guardia del corpo. «Due delitti — ha detto — che obbediscono a un piano di destabilizzazione dell'intero Mezzogiorno in un momento in cui si avvia una nuova fase della politica di governo volta a sorreggere ai bisogni delle regioni meridionali». Spadolini ha ricordato che Pio La Torre è il secondo parlamentare, dopo Moro, ad essere assassinato nel corso del suo mandato: «È un dato angoscioso, che induce a riflettere sugli intrecci e i legami fra terrorismo e delinquenza organizzata».

Chiesa non ha fatto dichiarazioni. Oggi si recherà a Palermo, dove assumerà l'incarico di prefetto con il compito di coordinare la lotta alla mafia. Ai pci e al presidente della Camera Nilde Iotti sono giunti da tutti i partiti messaggi di cordoglio per l'uccisione di La Torre. Nel suo telegramma il presidente della Repubblica Pertini ha parlato di «un gravissimo attacco al Parlamento italiano e alle istituzioni democratiche. La prego — ha scritto Pertini a Nilde Iotti — di volerli rendere interprete presso l'assemblea di Montecitorio del commosso sentimento di partecipazione cordoglio del popolo italiano e miei personali per la perdita dell'illustre parlamentare e caro amico».

Scioperi immediati in tutta Italia ROMA — Una serie di immediate iniziative sindacali in tutta Italia è stata attuata dopo l'appello della federazione Cgil-Cisl-Uil «contro l'attacco terroristico e mafioso in cui sono rimasti vittime Pio La Torre e il suo autista». In Sicilia è stato deciso lo sciopero generale di 24 ore. Manifestazioni si sono svolte a Palermo, Trapani

Messaggi di cordoglio al pci e alla Camera Spadolini convoca Dalla Chiesa da oggi prefetto di Palermo

Advertisement for Alfa Romeo cars. The headline reads: 'I Concessionari Alfa Romeo hanno sbarrato i prezzi.' Below this, it says 'FINO AL 7 MAGGIO'. The ad features images of several Alfa Romeo cars, including a sedan and a sports car. The text continues: 'I concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli (Alfasud, Giulietta, Alfetta, Alfa 6, Sprint, Spider, GTV), disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolate entro il 7 maggio. È un'occasione da non perdere. Visitate subito il vostro Concessionario Alfa Romeo.' The Alfa Romeo logo is prominently displayed at the bottom right, with the slogan 'Tecnologia vincente. Da sempre.'